



INCEPTION

Regia: Christopher Nolan.

Interpreti: Leonardo Di Caprio - Cobb, Ken Watanabe - Saito, Joseph Gordon-Levitt - Arthur, Marion Cotillard - Mal, Ellen Page - Ariadne, Tom Hardy - Eames, Cillian Murphy - Fischer, Tom Berenger - Browning, Michael Caine - Professore, Lukas Haas - Nash.

Soggetto e Sceneggiatura: Christopher Nolan; **Fotografia:** Wally Pfister; **Musiche:** Hans Zimmer; **Montaggio:** Lee Smith; **Scenografia:** Guy Hendrix Dyas (Guy Dyas); **Effetti:** Chris Corbould, Double Negative; USA, GRAN BRETAGNA - 2010, Durata: 145'.

SINOSI

Dom Cobb è un maestro nell'arte di carpire preziosi segreti dai sogni delle persone. Tuttavia, se le sue qualità gli sono valse la massima considerazione nel campo dello spionaggio industriale, allo stesso tempo lo hanno trasformato in un fuggitivo costretto a lasciarsi alle spalle tutto ciò che ha sempre amato. Un nuovo incarico potrebbe restituirgli la sua vita e dargli una chance di redenzione, ma la missione è piuttosto ardua: Cobb e il suo team non dovranno rubare un'idea, ma impiantarne una nella mente di un giovane ereditiero...

CRITICA

"Di che materia sono fatti i sogni? A vedere 'Inception' sembra che l'unica materia esplorabile sia quella grigia del regista e sceneggiatore Christopher Nolan. Dentro ai sogni, nell'ansa onirica del subconscio, dentro la quale lavora quotidianamente il detective Cobb ha accesso soltanto l'immaginazione creativa del regista inglese. E respingente 'Inception' lo è fin da subito, con quel suo nucleo originario di senso e di logica che Nolan si tiene stretto come fosse un oracolino deduttivo del nuovo millennio. 'Inception' propone in ascissa ed ordinata la frenesia del correre e la forza centrifuga, al ralenti, con cui scoppiano decine di bancarelle, palazzine ed automobili nel film. (...)" (*Davide Turrini, 'Liberazione', 24 settembre 2010*)

"Centoquarantotto minuti a osservare gente che dorme e sogna. Poco eccitante? Niente affatto. Rapimenti, combattimenti a ripetizione, inseguimenti mozzafiato sulle Alpi e nei suq, sgretolamenti digitali di metropoli oceaniche, suicidi traumatici, torture e storture anche di paesaggi urbani, visi di bimbi da contemplare e fughe dal labirinto e dalla morte che ricordano Teseo, Orfeo... Siamo a metà tra i miti greci e i James Bond, in una epopea anti global. Solo un collettivo di creativi può fermarne la micidiale distruttività... L'azione è tesa e incalzante, la tensione cresce, come in un thriller giocoso di fantascienza dal climax straordinario. E il match etico è efficace. Quei sogni 'lucidi' dentro cui il film ci introduce, e i sogni nei sogni, e i sogni nei sogni dei sogni, con le loro interpretazioni 'live', freudianamente sconnesse, con i tempi sfalsati, gli spazi che si animano e si piegano e precipitano o 'perdono ossigeno' più che in un 3D, e le interferenze pre-conscie che pullulano, creano una originalissima e paranoica suspense eischeriana (quando il labirinto sembra proprio indecifrabile e indomabile), che è poi quella di ogni videogiatore alla playstation, in un viaggio spazio-temporale complesso che, come i sogni, implica inammissibili desideri, segreti, paure, errori, giochetti scherzosi, specchi fallaci, ossessioni..." (*Roberto Silvestri, 'Il Manifesto', 24 settembre 2010*)

"Inserire il seme dell'originalità d'autore nella superficie di un blockbuster è un'operazione temeraria: il rischio, ovviamente, è quello d'insabbiarsi sia nell'una che nell'altra direzione. Nel caso del regista e sceneggiatore Christopher Nolan, specialista in puzzle visionari inseguendo le capricciose e ingannevoli volute dei sogni sulle cadenze dell'azione pura. (...) La crescente impossibilità, tragicamente postmoderna, di separare l'apparenza dalla realtà è un tema che potrebbe destabilizzare tutti ed è in questo senso deludente che il film si limiti a oscillare tra un facile riferimento mitologico (il filo d'Arianna) e un vezzo autoreferenziale (l'origine illusionistica del cinema). (*Valerio Caprara, 'Il Mattino', 24 settembre 2010*)

"La storia, molto intrigante, è quasi impossibile da raccontare. Un ladro, specializzato nella sottrazione di segreti dal subconscio, decide di accettare un ultimo lavoro e così finalmente tornare a casa dai suoi bambini. Per fare questo deve mettere su una squadra. Organizzare la struttura complessa del progetto. Fare i conti col suo passato. Naturalmente con tutti gli imprevisti del caso. " Il protagonista ha a che fare con i sogni, e questo è bello e intrigante, e complesso tanto da trovare una chiave al film del tutto personale. "

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto